

★ POLITICA

COMMISSIONE EDITORIA - INCORAGGIANTE ESORDIO DEL SOTTOSEGRETARIO PELUFFO

*Siddi (Fnsi): "Sbloccati i fondi del 2010 per trenta giornali
E lavori in corso per il recupero delle risorse per il 2012"***DALLA NOSTRA
REDAZIONE ROMANA**

Arriva una boccata d'ossigeno per una ventina di quotidiani non profit, politici, di società cooperative, di minoranze linguistiche, delle comunità italiane all'estero e per una decina di periodici gestiti da cooperative - spiega Franco Siddi segretario della Federazione nazionale della stampa - I contributi sospesi in attesa di definizione di accertamenti amministrativi sono stati in gran parte, finalmente, sbloccati dopo le ultime verifiche. Questo l'esito sostanziale e immediato della nuova riunione della Commissione tecnica consultiva per i contributi all'editoria, che ha segnato l'esordio incoraggiante del neo Sottosegretario all'Editoria, Paolo Peluffo, nella prima riunione di lavoro della commissione consultiva di settore che si è svolta la settimana scorsa sotto la sua



presidenza. Il neo responsabile del settore ha, infatti, ridato corso esecutivo immediato alle istanze in lista d'attesa, ha reso noto gli orientamenti essenziali su cui intende muoversi, sottolineando in particolare: "l'obiettivo di dare certezze alle imprese all'inizio dell'anno" e di definire una trasparente riqualificazione degli interventi "con norme capaci di non produrre più debito sommerso". A questo proposito ha confermato l'adesione del Governo agli ordini del giorno

votati alla Camera, manifestando l'impegno a recuperare entro poche settimane nuove risorse certe (anche dal cosiddetto "Fondo Letta"), allo scopo di creare un immediata relazione con le prospettive reali delle attività editoriali finanziabili nell'anno in corso. Una quota di risorse ulteriori dovrebbe arrivare, invece, da una rivisitazione della spesa secondo criteri di marcata selettività.

Restano certamente le precarietà di una area debole dell'editoria ma è incoraggiante la direzione presa, correlata alla riconfermata volontà di procedere ad un aggiornamento del regolamento - laddove sarà indispensabile - della legislazione, perché i fondi siano sempre più nitidamente riservati (come sostiene da anni la Fnsi) a giornali veri, verificati nella loro diffusione e non nelle tirature, avendo come parametro principale l'occupazione professionale regolarmente inquadrata sul piano contrattuale e previdenziale di categoria.

Sicuramente il riconoscimento che "i bisogni di conoscenza sono al centro dei Paesi che funzionano meglio e che i giornali sono fatti dalle persone, giornalisti e poligrafici, ci sono le persone che li fanno" rappresenta una premessa qualificante alla quale devono essere agganciate chiare scelte operative e risorse adeguate. Ecco perché, allora, nella fase di transizione al nuovo quadro di interventi, che dovrà tenere conto anche dei processi di integrazione multimediale, la certezza delle risorse resta un'urgenza affinché nessuna testata sia costretta a chiudere per improvvisa assenza dell'intervento pubblico e, quindi, non sia in grado di progettare una prosecuzione in attesa dei nuovi criteri che saranno decisi.

Ci sarà modo ora di verificare gli intendimenti del Sottosegretario, atteso a nuovi appuntamenti di lavoro - in sede tecnica e politica - e di confronto con le parti sociali."